

PARLA BARETTA

«La partita dei rimborsi BpVi è tutta da giocare»

di MARINO SMIDERLE

Le associazioni di risparmiatori considerano briciole i 50 milioni messi dal governo nel fondo di risarcimento. «Ma è solo l'ini-

zio - assicura il sottosegretario Pier Paolo Baretta - la partita è tutta da giocare». ➔ PAG 15

L'INTERVISTA. Il sottosegretario all'Economia e il fondo di risarcimento

«Rimborsi BpVi, la partita è ancora tutta da giocare»

Baretta: «Sono rimasto sorpreso dalle critiche delle associazioni di risparmiatori: insieme a loro si possono studiare i criteri da seguire nelle scelte»

Marino Smiderle

«Sono rimasto sorpreso dalle critiche troppo dure che alcune associazioni di risparmiatori hanno riservato all'annuncio della costituzione del fondo di risarcimento previsto dalla legge di bilancio». Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia, non ha gradito gli attacchi al governo arrivati anche all'ultima assemblea organizzata al ridotto del teatro da 10 associazioni che tutelano gli interessi degli ex soci della Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Per lui è l'aver tenuto fede a un impegno.

Sarà anche un passo importante, ma non le sembrano pochi i 50 milioni che fanno da dotazione iniziale del fondo?

Ma l'importante era crearlo, questo fondo, e far passare l'idea che gli azionisti truffati delle ex Popolari dovessero

essere in qualche modo risarciti.

Con 50 milioni?

È solo l'inizio, una volta creato il canale, poi ci sarà il modo di rifinanziarlo.

Sempre attraverso le risorse derivanti dai cosiddetti conti dormienti?

Aver reso disponibile quel canale è importante. Ma c'è anche

che il fondo di garanzia interbancario. Il tutto per evitare di incappare nella trappola degli aiuti di Stato.

Che farebbe scattare il divieto dell'Ue...

Esatto. Con questo impianto siamo riusciti a trovare un modo per garantire un rimborso agli azionisti che dimo-

strino di essere truffati.

Ecco, come faranno a dimostrare di essere stati truffati? Il testo parla di sentenza passata in giudicato...

...o altro titolo equivalente. Sappiamo che per arrivare a una sentenza passato in giudicato ci vuole tempo e per questo sarà valida anche la decisione di un arbitro.

E cosa devono fare i soci truffati per avere un certificato che li ammetta al rimborso?

Si potrà seguire il modello già sperimentato per le altre banche risolte, rivolgendosi



all'Anac. Stiamo studiando il sistema migliore per permettere ai truffati di mettere insieme la documentazione. Resta fermo un principio.

Quale?

Non potevano ammettere al risarcimento tutti gli azionisti indistintamente, come qualcuno pensava. Ma solo quelli che hanno subito un danno ingiusto, come si legge nel testo.

E come si farà a stabilire una sorta di scaletta di priorità? Chi avrà più diritto di altri?

Ecco, questo sarà l'argomen-

to del decreto del ministero che dovrebbe essere emanato entro 180 giorni, ma speriamo molto prima.

Qualche idea?

Per esempio chi è in condizioni particolarmente disagiate dovrebbe essere favorito.

Nei casi precedenti erano stati fissati dei limiti reddituali e patrimoniali per accedere al diritto di rimborso. Succederà anche stavolta?

Le ultime volte c'erano i limiti di 35 mila euro di reddito e i 100 mila di patrimonio. Si tratta di scegliere.

Più alti sono i limiti, più bassi sono i rimborsi per ogni singolo azionista...

Proprio così, ma il decreto deve ancora essere scritto e io vorrei che le associazioni interessate contribuissero alla scelta finale. La partita è ancora tutta da giocare.

E le associazioni critiche?

Criticare è legittimo. Ma vorrei che capissero che siamo dalla stessa parte. E che il fondo è stato votato da tutti. •



Icinquanta milioni di dotazione sono pochi? Ma è soltanto l'inizio, i soldi arriveranno

PIER PAOLO BARETTA
SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA



Il senato ha dato l'ok al fondo di risarcimento per i soci truffati



Peso: 1-2%,15-36%